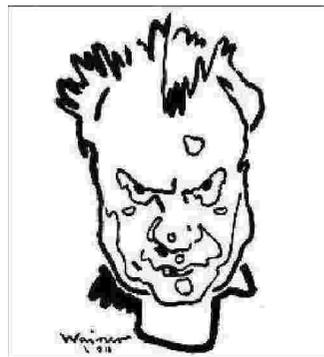


FIGADEIN

di PICCA

Dizionario babista del giøren d'incò: Festival di Venezia



Nella scaletta del chiacchiericcio radical chic da bar, subito prima dell'annuale gang-bang mindfucking del Festival della Filosofia è incastonato il Festival del Cinema di Venezia.

Ci sono stato soltanto una volta, un bel po' di anni fa, e l'ho trovato delizioso. Tutti parlano solo di cinema, la realtà viene sospesa fino a nuovo ordine, movie-nerds da ogni dove discutono dell'efficacia de 'l' aiuto regista seconda troupe' del nuovo parto del solito regista iraniano (per qualche motivo a Venezia l'Iran è l'ombelico del Cinema). Il popolo-bue invece si bagna gli slip all'arrivo delle grandi star americane o italiane per far trottare gli smartphones, con conseguente disgusto da parte

dei nerds di cui sopra. Ho ricordi piacevoli ed indelebili: l'aver preso un caffè gomito-gomito con Ettore Scola, aver incrociato (con inutile sfagiamento di killer-smile da parte mia) la bellissima Kathryn Bigelow all'ingresso dei cessi della Sala Grande, la pluri-apparizione di Veltroni ubiquo, la commovente esperienza di essermi trovato a due metri Kris Kristofferson, commovente perché ho pensato a mio padre quando mi portò a vedere Pat Garrett & Billy The Kid di Peckinpah. Apice della goduria aver visto un film seduto DAVANTI a Giorgio Armani, della ditta del quale avevo portato uno smoking da cerimonia (roba di stoccaggio, of course). Lo smoking venne buonissimo una sera quando, camicia

stirata, cravatta turgida, barba-fatta, riga fatta, dente spazzolato, profumato come una mignotta cipriota, percorsi il red carpet davanti la Sala Grande prima di una boiata con Michael Douglas. A metà passerella non resistetti e con la manina salutai il pubblico che attendeva, schiacciato al di là dei cordoni, l'arrivo della basletta di M. D. e Catherine Zeta-Jones. Al mio saluto alcune ragazzine urlacchiarono e addirittura percepii alcuni flash diretti alla mia persona. Immagino questa gente che per anni, quando andava a vedersi le foto di quell'anno scattate al festival di Venezia, si imbatteva in quello sconosciuto in smoking che saluta. 'Ma chi cazzo è lui qua?' si saranno chiesti. 'Boh, sarà un iraniano...'

